

1^a domenica di Quaresima

Gesù non ha paura del deserto

18
febbraio

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

***Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.***

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Dal Vangelo secondo Marco (1, 12 -15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da Satana. La tentazione? Una scelta tra due amori. Vivere è scegliere. La tentazione ti chiede di scegliere la bussola, la stella polare per il tuo cuore. Se non scegli non vivi, non a pieno cuore. L'arcobaleno, lanciato sull'arca di Noè tra cielo e terra, dopo quaranta giorni di navigazione nel diluvio, prende nuove radici nel deserto, nei quaranta giorni di Gesù. Ne intravvedo i colori nelle parole: stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Affiora la nostalgia del giardino dell'Eden, l'eco della grande alleanza dopo il diluvio. Gesù ricostruisce l'armonia perduta. Ma quelle bestie che Gesù incontra, sono anche il simbolo delle nostre parti oscure, gli spazi d'ombra che ci abitano, ciò che non mi permette di essere completamente libero o felice, che mi rallenta, che mi spaventa: le nostre bestie selvatiche che un giorno ci hanno graffiato, sbranato, artigliato. Gesù stava con... Impariamo con lui a stare lì, a guardarle in faccia, a nominarle. Non le devi né ignorare né temere, non le devi neppure uccidere, ma dar loro un nome, che è come conoscerle, e poi dare loro una direzione: sono la tua parte di caos, ma chi te le fa incontrare è lo Spirito Santo. Anche a te, come a Israele, Dio parla nel tempo della prova, nel deserto, lo fa attraverso la tua debolezza, che diventa il tuo punto di forza. Forse non guarirai del tutto i tuoi problemi, ma la maturità dell'uomo consiste nell'avviare un percorso, con pazienza. Allora ti accorgi che Dio parla a te nella fragilità e che lo Spirito è colui che ti permette di re-innamorarti della realtà tutta intera, a partire dai tuoi deserti. Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù andò nella Galilea proclamando il vangelo di Dio.

E diceva: il Regno di Dio è vicino. Gesù proclama il “vangelo di Dio”. Dio come una “bella notizia”. Non era ovvio per niente. Non tutta la Bibbia è vangelo; non tutta è bella, gioiosa notizia; alle volte è minaccia e giudizio, spesso è precetto e ingiunzione. Ma la caratteristica originale del rabbi di Nazaret è annunciare vangelo, una parola che conforta la vita, una notizia gioiosa: Dio è un abbraccio, un arcobaleno, un bacio su ogni creatura.



PIEDI IN CAMMINO

È tempo di affacciarsi alla finestra: l'alba è già spuntata.

È tempo di scendere per strada: il giorno è già cominciato.

È tempo di lucidare la porta perché il tuo Regno è vicino e presto busserai alla nostra casa.

È tempo di spazzare il cuore perché possa ricuperare il profumo del paradiso che abbiamo perduto a causa del peccato.

È tempo di uscire dalla schiavitù che ci ha rattristato e immiserito e cominciare ad attraversare il deserto per tornare alla nostra terra dove c'è la sorgente delle nostre origini.

Accompagnaci, Signore, durante questo cammino quaresimale perché il nostro piede non si fermi e il cuore non si stanchi. Amen.

Scenda, o Signore su di noi l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la nostra speranza nella prova, sia rafforzato il nostro vigore nella tentazione e ci sia donata la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen

THAILANDIA – Tak

Progetto solidale: Cod. AS 02/24

Sostegno scolastico, alimentare e sanitario a famiglie di immigrati birmani

Stiamo distribuendo pacchi alimentari una o due volte al mese ad alcune famiglie più povere. Forniamo materiale didattico ad alcune scuolette birmane e aiutiamo, per quanto possibile, a sostenere le spese sanitarie di fronte a particolari emergenze. Se potessimo disporre di qualche altro finanziamento, vorremmo concentrare i nostri interventi in questi tre ambiti: scuole, settore igienico-sanitario, bambini. Le scuole hanno bisogno di tutto: libri, quaderni, penne, matite, gessi, colori ecc. Ai bambini che frequentano si potrebbe distribuire spazzolini da denti, dentifrici, saponette, detersivo. Ai ragazzi e ragazze birmani vorremmo poter insegnare l'inglese, favorendo così una maggiore integrazione con i giovani thailandesi e sostenendo le loro famiglie con pacchi alimentari.



Ritaglio e incollo...

sul cartoncino al centro dell'opuscolo!



Ascolto la parola

(Mc 1,12-13)

«In quel tempo lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano».

GESÙ NON HA PAURA
DEL DESERTO



Inquadra il qr code
e ascolta con attenzione

...con cuore ardente...

Signore Gesù,
lo Spirito santo ti ha spinto
nel deserto:

luogo arido e di silenzio.

Signore Gesù,
non hai avuto paura della solitudine,
non hai cercato di riempire la vita
con rumori o tante cose.

Signore Gesù,
non hai avuto paura del male
perché sapevi di non essere solo,
ma di avere accanto a te il Padre,
fonte di ogni bene.

Aiutaci a vincere tutte le nostre paure
perché Tu sei sempre con noi. Amen



...e piedi in cammino!

Quale piccola o grande paura affido a Gesù in questa Quaresima perché mi aiuti a vincerla con il suo Spirito, mi aiuti a riconoscere e a compiere il bene anche quando non è facile? *La scrivo in poche parole nell'orma della prima domenica di Quaresima che trovo nell'ultima facciata del cartoncino in centro all'opuscolo.*



18 febbraio
1ª domenica

ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto



«Incontri e parole lungo la via»

In questa prima settimana la proposta per le preghiere e per gli impegni quotidiani ci viene offerta dal **Carcere di Vicenza**. Così ci introduce all'esperienza della pastorale carceraria don Gigi Maistrello (cappellano della casa circondariale), che ha raccolto anche i contributi di preghiera e riflessione per i diversi giorni: «È molto più facile parlare di Dio in un ambiente come il carcere che non nel cosiddetto mondo libero. Infatti tra queste mura si vive tutta la tematica dell'Esodo: di un popolo che era schiavo e come tale non poteva incontrare il vero Dio. Bisognava uscire da quella prigionia e camminare verso la libertà, attraverso un lungo percorso. Nel mondo normale, c'è una indigestione di false libertà, con tanta gente che si reputa libera solo perché può esprimere (nascondendosi dietro all'anonimato) il proprio pensiero, spesso frutto di ignoranza, egoismo e cattiveria. In "galera" non c'è questa possibilità e la vita è spesso più autentica, anche se reclusa dietro a delle sbarre. Eppure proprio in questo mondo è più facile parlare di libertà vera, di interiorità, di bellezza, di speranza e di misericordia. È molto, ma molto più semplice parlare di Gesù; senza usare il filtro della teologia o dei dogmi, senza armarsi di croci come succede nel cristianesimo identitario. Nel carcere di Vicenza capita che anche persone di fede islamica partecipino alle proposte di fede cristiana perché sentono che non c'è smania di captare un'adesione religiosa, ma solo il vero volto di una vita liberata. Chi ci può offrire una simile visione meglio di Gesù di Nazareth?».